

Pratica ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n. 37022/2023

PROCEDURA di ValSAT art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, lett. c), L.R. n. 24/2017

**Istruttoria di VAS/ValSAT della proposta di Accordo Operativo denominato “LIMITE OVEST”
Via Martellacci, Crevalcore**

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna (CM BO)

Autorità procedente: Comune di Crevalcore

PREMESSO CHE:

- la proposta di Accordo Operativo denominato “Limite Ovest” è stata presentata al Comune di Crevalcore in data 11/05/2020 con successiva integrazione in data 30/07/2020;
- in data 01/10/2020 (PG/2020/141085) il Comune di Crevalcore ha indetto la Conferenza dei Servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona, invitando a partecipare:
 - ARPAE APAM
 - AZIENDA U.S.L. BOLOGNA
 - SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIOISTITUTO PER I BENI ARTISTICI CULTURALI E NATURALI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
 - CONSORZIO DELLA BONIFICA BURANA
 - HERA LUCE
 - TELECOM Italia S.p.A.
 - SORGEAQUA S.r.l.
 - SORGEA S.r.l.
 - ENEL DISTRIBUZIONE SPA
 - SNAM RETE GAS
 - AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE
 - AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DEL FIUME PO
- la pubblicazione è avvenuta a far data dal 14/10/2020 per sessanta giorni come da Bollettino Ufficiale n. 352/2020 periodico di parte seconda, Pubblicazione all’Albo Pretorio n. 954/2020 e relativamente al procedimento non sono pervenute osservazioni (comunicazione in atti al PG 29679 del 18 05 2023 della CM BO);
- con nota Prot. n. 31710 del 04/12/2020 il Comune di Crevalcore, a seguito delle richieste di integrazioni formulate dagli enti partecipanti alla CdS, ha inviato alla Soc. Immobiliare Forni Srl formale richiesta di integrazione documentale, comunicando la sospensione del procedimento. Visto che intanto la Rotatoria prevista a carico del proponente, che costituiva l’interesse pubblico della proposta, era stata inserita nel Piano Triennale delle Opere pubbliche 2020-2022 prevedendo sul Bilancio comunale la somma necessaria per la sua realizzazione, con la stessa nota Prot. n. 31710/2020 di sospensione, il Comune di Crevalcore chiedeva al proponente dell’Accordo Operativo di formalizzare la propria adesione ad un’eventuale opera alternativa;
- in data 07/01/2021, il proponente ha richiesto proroga del termine fissato per l’integrazione

- documentale;
- con nota del 18/01/2021 (PG/2021/7542) il Comune di Crevalcore ha accolto la richiesta di proroga, vista la complessità delle integrazioni che il proponente doveva fornire. Ha quindi prorogato il termine per l'integrazione documentale da far pervenire entro 45 (quarantacinque) giorni dal ricevimento della comunicazione.
 - Non ricevendo nessun riscontro alla richiesta, in data 02/11/2021 il Comune ha avviato, con nota Prot. n. 27795, il procedimento di conclusione sfavorevole per rinuncia. A tale avviso le parti hanno reagito con una negoziazione diretta, scaturita in un consenso del Soggetto proponente a ricercare nelle finalità del Documento di Indirizzo una soluzione sulla viabilità, ed individuandola con la proposta progettuale e la documentazione integrativa proposta in data 22/07/2022 con Prot. n. 18800 ed integrata in data 17/04/2023 con Prot. nn. 9535 e 9536. L'Opera Pubblica alternativa consiste nello Svincolo a rotatoria presso il Piazzale di Porta Modena, e relativa all'incrocio di Viale Gramsci, via Mezzo Ponente e via Matteotti, oggi regolato da impianto semaforico, come da progetto denominato "Riorganizzazione mediante rotatoria dell'intersezione tra la via di Mezzo Ponente e viale Gramsci e riqualificazione del piazzale di Porta Modena" allegato alla proposta di Accordo Operativo così come integrata;
 - Con Deliberazione n. 42 del 24/04/2023 la Giunta Comunale ha dichiarato l'interesse pubblico alla realizzazione della proposta di Accordo Operativo denominato "Limite Ovest" come integrata, per l'attuazione della Variante al Piano Particolareggiato denominato "Area Progetto 3", inserito in ambito AC_2 dal PSC e dal RUE, conforme allo strumento urbanistico vigente, a fronte della realizzazione di opere sulla viabilità di viale Gramsci/Mezzo Ponente/Matteotti. Con lo stesso atto la Giunta dichiarava che la nuova proposta non modifica in modo sostanziale i contenuti della variante urbanistica al Piano Particolareggiato e la sostituzione dell'impianto semaforico per il miglioramento della viabilità – presupposti alla base del Progetto e dell'intenzione dello stesso Documento di Indirizzo;
 - con nota del 18/05/2023 (PG n. 29679/2023 della CM BO) il Comune ha trasmesso la documentazione relativa alla proposta di Accordo aggiornata ed integrata, con riferimento alle richieste di integrazioni avanzate dalla STO e dagli Enti coinvolti nella Conferenza dei Servizi. Ha inoltre segnalato la modifica dell'opera pubblica originariamente prevista e la dichiarazione di interesse pubblico per la nuova opera, relativa alla viabilità di viale Gramsci/Mezzo Ponente/Matteotti;
 - con nota del 8/06/2023 (PG/2023/100688) la CM BO ha convocato un incontro della Struttura tecnico operativa (STO) per il giorno 12/06/2023;
 - in data 16/06/2023 (PG/2023/106285) la CM BO ha trasmesso il verbale della STO del 12/06/2023;
 - in data 24/07/2023 (PG/2023/129109) il Comune ha trasmesso la richiesta di integrazioni formulata dal Consorzio della Bonifica Burana relativamente al sistema di laminazione del comparto;
 - in data 6/09/2023 (PG/2023/155729) il Comune ha trasmesso le integrazioni relative al sistema di laminazione del comparto;
 - Con DGC n. 96 del 5/10/2023 il Comune ha dato atto del dissenso espresso dalla Soprintendenza sul progetto presentato per la rotatoria presso il piazzale di Porta Modena e che un nuovo progetto che tenga conto delle indicazioni della Soprintendenza richiederebbe tempistiche non coerenti con il termine perentorio di cui agli artt. 3 e 4 della L.R. 24/2017 entro il quale stipulare la convenzione attuativa dell'AO. Ha quindi deliberato di definire come opera di interesse pubblico relativa alla proposta di AO in oggetto la "realizzazione di opere di manutenzione straordinaria sulla viabilità comunale come da "Progetto di fattibilità' tecnica-economica dei lavori di manutenzione straordinaria delle

- pavimentazioni stradali di proprietà comunali” di cui al Prot. n. 24023 del 04/10/2023 validato con verbale Prot. n. 24058 del 04/10/2023”. Ha inoltre deliberato di acquisire il progetto di viabilità “Riorganizzazione mediante rotatoria dell’intersezione tra la via di Mezzo Ponente e Viale Gramsci e riqualificazione del piazzale di Porta Modena” consegnato dal Soggetto proponente, Immobiliare Forni Srl, per potersene avvalere in sede di future valutazioni sullo snodo viario;
- La documentazione relativa all’Accordo Operativo modificato è stata trasmessa, per il parere di competenza, a:
 - ARPAE APAM
 - AZIENDA U.S.L. BOLOGNA
 - ATERSIR
 - SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
 - AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE
 - AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DEL FIUME PO
 - CONSORZIO DELLA BONIFICA BURANA
 - TELECOM Italia S.p.A.
 - ENEL DISTRIBUZIONE SPA
 - AS RETIGAS S.R.L.
 - HERA LUCE SRL
 - SORGEAQUA S.r.l.
 - in data 18/10/2023 (PG/2023/178069) il Comune ha inviato la determinazione di conclusione positiva della Conferenza di Servizi decisoria, i pareri pervenuti e la richiesta di convocazione del CUM.
 - in data 18/10/2023 (PG n. 61328/2023 della CM BO) il Comune ha inviato ulteriori modifiche alla documentazione relativa all’Accordo Operativo
 - con comunicazione del 26/10/2023, in atti al PG/2023/182411, la Città metropolitana ha chiesto ad ARPAE AAC Metropolitana il contributo istruttorio propedeutico al parere motivato nell’ambito delle competenze in materia ambientale previste dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1795/2016 entro la data del 2/11/2023;

CONSIDERATO CHE:

La valutazione della sostenibilità della proposta è stata effettuata sulla base dei documenti messi a disposizione dalla Città metropolitana nel proprio cloud:

[https://metrocloud.cittametropolitana.bo.it/index.php/apps/files?dir=/Users/PIANIF-TERR/PIANURB/ACCORDI OPERATIVI/CREVALCORE/ACCORDO OPERATIVO LIMITE OVEST](https://metrocloud.cittametropolitana.bo.it/index.php/apps/files?dir=/Users/PIANIF-TERR/PIANURB/ACCORDI%20OPERATIVI/CREVALCORE/ACCORDO%20OPERATIVO%20LIMITE%20OVEST)

Il Comune di Crevalcore è dotato di Piano Strutturale Comunale (PSC) e di Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), entrambi vigenti dal 11/05/2011, e successive varianti; non si è dotato di POC e non ha preventivamente approvato il documento di indirizzo di definizione dei contenuti e dei criteri per la sua redazione, né per la selezione degli ambiti territoriali e degli interventi attuativi del Piano, secondo quanto stabilito dalla L.R. 20/2000.

La nuova Legge urbanistica Regionale n. 24/2017 introduce, all’art. 4, le modalità transitorie da attuare fino alla scadenza del termine perentorio per l’avvio del procedimento di approvazione del nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG).

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 58 del 18/06/2018 il Comune ha approvato l’Avviso pubblico di manifestazione di interesse.

Le domande pervenute sono state valutate e il Comune si è dotato di un Documento di Indirizzo approvato con la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 50 del 20/12/2018.

Una proposta, Manifestazione di Interesse n. 06, riguarda un comparto in corso di esecuzione denominato "Area Progetto 3 / Limite Ovest" La proposta è stata presentata in forma di Accordo Operativo, in quanto i termini fissati dalla Convenzione attuativa risultano scaduti e le opere di urbanizzazione di comparto non sono ancora completate e cedute all'Amministrazione comunale; il PSC demandava al POC la disciplina delle aree, ma il Comune di Crevalcore non è dotato di POC. Nel merito del procedimento tramite Accordo Operativo il Comune di Crevalcore ha acquisito al Prot. n. 17112 del 19/06/2018 un parere preliminare, del Servizio Pianificazione Territoriale regionale.

La proposta però è pervenuta oltre i termini dell'avviso pubblico per le manifestazioni di interesse. Il Documento di Indirizzo è stato quindi aggiornato con la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 07/02/2019 per includere la proposta pervenuta oltre i termini; il documento è tuttora di riferimento per la selezione dei progetti da realizzare nel periodo transitorio.

L'area di intervento è distinta catastalmente al Foglio 80, Mappali 697 (parte), ora 872 e 875, ha Superficie Territoriale (ST) pari a mq 3.986,00, è inserita nel territorio urbanizzato e negli Ambiti a prevalente destinazione residenziale in corso di attuazione (Art. 30 NTA PSC) e in ambito AC_2 - Aree edificabili per funzioni prevalentemente residenziali sulla base di piani urbanistici attuativi in corso di attuazione (Art. 39 NTA RUE).

L'Accordo Operativo modifica il PPIP previgente. La convenzione attuativa del PPIP prevedeva la cessione gratuita al Comune del lotto già denominato AC.

L'AO prevede invece nel lotto AC la realizzazione di n. 6 lotti destinati a edilizia residenziale privata, per una superficie complessiva SC totale di 1.060,00 mq.

L'AO indica per il lotto AC usi esclusivamente residenziali, dove invece il PRG definiva il lotto usi residenziali, commerciali, di servizio e di interesse generale.

A fronte del vantaggio ottenuto mantenendo la proprietà del lotto AC in luogo della cessione gratuita al Comune, il privato ha proposto la realizzazione a propria cura e spese di opere di interesse pubblico.

Il Documento di Indirizzo ha individuato tali opere nella realizzazione di uno svincolo a rotatoria quale sostenibilità dell'intervento ai fini del miglioramento delle condizioni del traffico veicolare.

La prima proposta di AO presentata a maggio 2020 prevedeva quindi come opera pubblica la realizzazione dello Svincolo a rotatoria presso le vie Persicetana, Amendola, Guisa e Friggeri.

A dicembre 2020 il Comune ha però comunicato di aver inserito la rotatoria nel Piano triennale delle Opere pubbliche 2020-2022, prevedendo sul Bilancio comunale la somma necessaria.

E' stata quindi concordata con l'attuatore un'Opera Pubblica alternativa, che consiste nello svincolo a rotatoria presso il Piazzale di Porta Modena, tra Viale Gramsci, via Mezzo Ponente e via Matteotti. Questa nuova rotatoria è stata dichiarata di interesse pubblico con DGC n. 42 del 24/04/2023.

Nell'incontro della STO del 12/06/2023 è stato concordato che il Comune deve procedere all'approvazione del progetto dell'opera, preliminarmente all'espressione del CUM, in modo che ciò sia evidente nel testo di Accordo, dando evidenza della fattibilità tecnica dell'opera extra-comparto oltre che della sua immediata cantierabilità ed esecuzione entro i tempi definiti e coordinati dal cronoprogramma di realizzazione degli interventi oggetto dell'Accordo. Inoltre nel testo della Convenzione dovrà essere previsto nel cronoprogramma degli interventi, in cui sono definiti puntualmente i termini per la presentazione dei titoli abilitativi a pena decadenza dell'Accordo, anche l'avvio della realizzazione dell'opera fuori comparto da completarsi entro la durata dell'Accordo stesso. Inoltre, la Convenzione dovrà prevedere una specifica e adeguata fideiussione a garanzia dell'opera fuori comparto.

Con DGC n. 96 del 5/10/2023 il Comune ha dato atto del dissenso espresso dalla Soprintendenza sul progetto presentato per la rotatoria presso il piazzale di Porta Modena. Ha inoltre dato atto che

un nuovo progetto che tenga conto delle indicazioni della Soprintendenza richiederebbe tempistiche non coerenti con il termine perentorio di cui agli artt. 3 e 4 della L.R. 24/2017 entro il quale stipulare la convenzione attuativa dell'AO. Ha quindi deliberato di definire come opera di interesse pubblico relativa alla proposta di AO in oggetto la "realizzazione di opere di manutenzione straordinaria sulla viabilità comunale come da "Progetto di fattibilità tecnica-economica dei lavori di manutenzione straordinaria delle pavimentazioni stradali di proprietà comunali" di cui al Prot. n. 24023 del 04/10/2023 validato con verbale Prot. n. 24058 del 04/10/2023".

L'ultima Bozza di Accordo Operativo presentata a seguito della conclusione della CdS (PG n. 61328/2023 del 18/10/2023 della CM BO) non prevede quindi più come opera di interesse pubblico la realizzazione della rotatoria tra le Vie Gramsci, Matteotti e Mezzo Ponente, presso Porta Modena. Prevede invece di mettere in sicurezza "la viabilità pubblica compromessa" individuando con apposito progetto di cui alla Delibera di Giunta Comunale n. 96 del 05/10/2023 interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Il documento di Valsat riporta che "la dotazione di Parcheggi P1 eccede i minimi di standard, attestandosi nell'intero complesso delle Aree Progetto 3 e 3/1 di cui l'area oggetto di Accordo Operativo fa parte, a 1.325 m² contro uno standard di 823.

La dotazione di Superfici per Standard SS eccede i minimi di standard, attestandosi nell'intero complesso delle Aree Progetto 3 e 3/1 di cui l'area oggetto di Accordo Operativo fa parte, a 16.710 m² contro uno standard di 4.281".

Il procedimento relativo al presente Accordo operativo è stato avviato a ottobre 2020. Da allora è stata modificata due volte l'opera pubblica da realizzare e sono state fornite varie integrazioni documentali. Per la presenta istruttoria è stato preso a riferimento il Documento di Valsat più recente, che risulta aggiornato a marzo 2023.

Il documento di Valsat presentato risulta insufficiente a consentire un'adeguata individuazione e valutazione della significatività degli effetti sull'ambiente connessi all'implementazione del piano, in quanto rimanda per molte matrici significative alla Valsat del PSC e utilizza parametri dimensionali riferiti al più ampio PPIP dell'Area Progetto 3, scaduto, del quale non è stata fornita la documentazione.

L'Accordo Operativo in oggetto viene presentato come variante a un precedente PPIP, del quale però non è stata fornita la documentazione. Non è quindi possibile dare atto dei contenuti delle eventuali precedenti valutazioni ambientali.

Le alternative considerate hanno riguardato solo l'opera pubblica prevista a compensazione per la privatizzazione dell'area, originariamente destinata ad essere ceduta al Comune.

La motivazione della scelta finale è stata l'irrealizzabilità delle altre proposte, perchè già realizzata dal comune nel primo caso e per l'inadeguatezza del progetto nel secondo caso.

Il documento di Valsat descrive cos'è un piano di monitoraggio, ma non ne prevede uno specifico per l'Accordo Operativo in oggetto.

L'area in oggetto non rientra nella Rete Natura 2000.

L'area oggetto dell'Accordo Operativo ha superficie fondiaria di 3.497 m² e capacità edificatoria complessiva SC di 1.060 m², di cui 360 residui dalla Area Progetto 3/1 e 700 propri dell'area stessa, a destinazione residenziale.

ACCESSIBILITA' E TRAFFICO

Il documento di Valsat specifica che l'accessibilità è prevista da via Martellacci, con conformazione a "close", che evita traffico carrabile di attraversamento, limitandolo di conseguenza a quello dei

soli residenti.

Il documento di Valsat esprime le seguenti valutazioni:

- L'area al contorno presenta modestissimi flussi di traffico veicolare
- Non si genera alcuna modificazione dei flussi modestissimi flussi di traffico esistenti
- Le connessioni pedonali e ciclabili, già presenti in fregio all'area, vengono ulteriormente articolate a servizio dell'intervento residenziale previsto. I percorsi pedonali proseguono in sede protetta anche all'interno dell'ambito, a partire dalla rete esistente.

Dalle planimetrie presentate si individua la connessione dell'area con la rete ciclabile interna al Comparto Area Progetto 3, ma non sono specificate le connessioni con il centro urbano, i servizi e il TPL. La via Ugo Bassi, lungo la quale si accede al centro di Crevalcore, risulta, dalle immagini di Google, sprovvista di piste ciclabili.

Non è stata presa in considerazione l'accessibilità alle fermate del TPL.

RUMORE

E' stata fornita una Relazione acustica dalla quale sono tratte le informazioni che seguono.

L'area è situata all'interno di una zona residenziale ed è collocata tra le vie Antonio Martellacci a nord e via Panerazzi a sud. Si tratta di strade di tipo comunale caratterizzate da scarsissimo traffico legato alle residenze adiacenti.

A circa 200 metri in linea d'aria in direzione nord/est passa la SP568 che attraversa il centro storico del paese, mentre a circa 800 metri in linea d'aria, sempre in direzione nord/est passa la linea ferroviaria BO-VR.

Altra sorgente sonora influente sull'area è individuata nel parco (area verde) collocato immediatamente ad ovest del comparto in esame, caratterizzato dalla presenza di alcuni giochi per bambini, di conseguenza rumorosa solo in periodo diurno.

L'area in esame è classificata in II classe acustica (area prevalentemente residenziale).

Al fine di identificare il clima acustico della zona presa in esame è stata condotta una misura della durata di circa 24 ore in una posizione considerata mediamente rappresentativa dell'area caratterizzata dal maggior disturbo sonoro proveniente dal parco antistante.

La misura è stata svolta tra i giorni 13 e 14 luglio 2022, in un normale giorno infrasettimanale al fine di rappresentare le condizioni peggiori in termini di traffico.

Il microfono è stato montato ad un'altezza di 4,0 metri dal suolo e posizionato in una posizione corrispondente circa alla futura facciata dell'edificio che verrà costruito sul lotto 18, disturbata dal rumore proveniente dal parco antistante.

Il clima acustico dell'area all'interno del quale risulta collocato il comparto in progetto è caratterizzato ad oggi dal traffico stradale circolante su via Martellacci e su via Panerazzi, e dal rumore antropico generato dal parco giochi antistante in periodo diurno.

Il traffico veicolare sulle strade citate risulta già di per sé di scarso rilievo ed il traffico indotto dalla realizzazione del nuovo piano particolareggiato, che consiste nella movimentazione di circa 10/12 ulteriori veicoli, può ritenersi del tutto trascurabile ai fini del futuro clima acustico della zona.

I risultati ottenuti dalle misurazioni fonometriche svolte, descrittivi del clima acustico dell'area, evidenziano il rispetto di tutti i limiti normativi per il comparto edilizio oggetto del Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata denominato "Limite Ovest".

Il traffico indotto dalla movimentazione dei veicoli dei nuovi residenti non è tale da modificare il clima acustico della zona e pertanto non è stato considerato ai fini della valutazione.

Risulta non applicabile il criterio differenziale.

ARIA

Il documento di Valsat non prevede nessuna modificazione, stante le trascurabili modificazioni dei flussi di traffico, e l'assoluta mancanza di emissioni correlate alla nuova edificazione.

La scelta di collocare la corsia di distribuzione lungo il limite est dell'area contribuisce inoltre a minimizzare i possibili, sia pur minimi, effetti negativi sulla qualità dell'aria nella limitrofa area a verde pubblico attrezzato esistente.

Valuta quindi che non vi sia necessità di mitigazioni.

ACQUE

Relativamente alla superficie permeabile, il documento di Valsat riporta valori riferiti a tutto il PPIP "Limite Ovest - Area Progetto 3/1" e non quelli specifici per l'area oggetto di Accordo Operativo.

Le acque bianche saranno convogliate nella vasca di laminazione già esistente, che sarà ampliata fino a recepire le acque derivate dalla nuova urbanizzazione per un volume di invaso che a seguito della modifica sarà pari a 1.904 metri cubi.

Le acque laminate avranno come recapito finale il reticolo idrico superficiale minore ovvero lo scolo denominato "limite nuovo".

Le acque nere saranno convogliate nella dorsale di rete fognaria esistente prossima all'area in oggetto, già collegata al depuratore comunale

Ai fini dei calcoli della laminazione, la Relazione idraulica, in favore di sicurezza, considera completamente impermeabilizzata l'intera area oggetto dell'Accordo Operativo, pari a 3.529 m².

Applicando a tale superficie impermeabilizzata l'attuale parametro di 700 m³/Ha il volume di compenso relativo al nuovo intervento è di 251 m³.

Tale volume di 1.904 m³ viene ottenuto ampliando di circa 4,5 metri la superficie dell'invaso già esistente all'interno dell'area a verde pubblico a ovest del lotto in oggetto, fino a raggiungere una superficie di 3.808 m² rispetto ai 3.344 m² già esistenti, il tutto a parità di altezza di massimo invaso di 100 centimetri, cui corrisponde una altezza media di 50 centimetri.

In base alla cartografia del PGRA, l'area oggetto di accordo operativo è interessata da pericolosità idraulica P2 derivata dal Reticolo secondario di pianura.

La Relazione idraulica riporta solo che *"Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni evidenzia come l'area in oggetto ricada in gran parte in zona R1 Rischio moderato o nullo"* e che *"Il PSC non individua per l'area in oggetto nessuna specifica necessità di prevenzione da rischi naturali di tipo idrogeologico di cui agli articoli 59, 60 e 61 delle NTA"*.

Non è stata presa in considerazione la pericolosità idraulica dell'area, nè sono stati considerati gli accorgimenti da attuare per non incrementare il rischio connesso.

Non è stata presentata l'asseverazione di non incremento del rischio idraulico.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Il documento di Valsat riporta che il sottosuolo, per parecchie decine di metri almeno e comunque per spessori di gran lunga superiori a quelli che possono essere interessati da qualsiasi opera fondazionale e dalla diffusione dei carichi trasmessi, è costituito da depositi alluvionali di pianura.

Tali depositi, nella zona e in un ampio intorno, sono costituiti, in maniera del tutto prevalente, da argille e limi con i relativi termini intermedi, cui si intercalano depositi, ad andamento lenticolare, di materiali più grossolani costituiti da sabbie più meno grossolane, sabbie con ghiaia e sabbie limose.

La prima lente sabbiosa si rinviene nella zona a profondità superiori ai 30 m e non sarà interessata

dalle fondazioni superficiali a platea, o a trave rovescia, rigide, impostate sull'unità A, considerando pressioni sul terreno limitate.

Si consiglia di impostare le fondazioni a circa -0.80 +/-1.00 m dal p.c. anche per far fronte alle problematiche legate ai cambiamenti di umidità correlate alle condizioni climatiche stagionali (disseccamento ecc.) che inducono variazioni volumetriche nei terreni coesivi, più significative in superficie. Facendo riferimento alla tipologia delle indagini eseguite (indagini puntuali) e la situazione riscontrata, durante la fase di scavo occorrerà verificare le reali quote del primo strato di riporto ed eventualmente variare la quota d'imposta delle strutture fondali.

In ogni caso nell'eventualità che durante gli scavi di fondazione si riscontrino posizioni con materiale di riporto o strutture al di sotto del p.d.f., occorrerà provvedere all'asportazione delle stesse e alla sostituzione con c.l.s. magro o altro idoneo materiale.

Al riguardo delle condizioni sismiche, facendo riferimento alla vigente normativa, si potrà considerare:

Classificazione sismica secondo l'O.P.C.M. n° 3274 del 20 marzo 2003 Zona3.

Categoria dei terreni secondo il NTC 2018 C

Categoria topografica T1

ELETTROMAGNETISMO

Il Documento di Valsat afferma che non sono presenti sorgenti di inquinamento elettromagnetico.

Tuttavia nella tavola denominata "TAV5 Var PPIP Forni ENEL" nell'area di intervento è rappresentata una linea elettrica interrata in media tensione 15 kV.

ARCHEOLOGIA E PAESAGGIO

Il documento di Valsat valuta che l'intervento non comporti nessun impatto su queste matrici e che quindi non è necessaria alcuna mitigazione.

La interferenza con l'area centuriata è risolta orientando l'insediamento della distribuzione e degli edifici, e di conseguenza anche delle sistemazioni esterne, secondo l'orientamento della centuriazione stessa.

La Relazione archeologica specifica che l'intervento prevede, all'interno di un'area di forma rettangolare di circa 3.500 m² (dimensioni: 80 x 44 m), la realizzazione di sei nuovi edifici residenziali unifamiliari, posti circa al centro di altrettanti lotti, con sedime prevalentemente rettangolare per una superficie di 170 m² (lotti n. 15-16-17-18) e 190 m² (lotti n. 19-20). I fabbricati, a due piani fuori terra, avranno struttura a telaio in opera, con fondazioni a platea in cemento armato per le quali si prevede un'escavazione del sottosuolo fino alla profondità massima di -1,20 m dal piano di campagna attuale. All'interno dell'area cortiliva di pertinenza verranno realizzati tratti di pavimentazione carrabile e pedonale, piantumazione di alberi, nonché la posa di tutti i sottoservizi, con profondità di escavazione massima del sottosuolo di circa -1,20 m dal p.d.c. attuale. Verrà realizzata, infine, una strada interna di accesso alla nuova lottizzazione, dotata di marciapiede, per una larghezza complessiva di 6,00 m, per la quale si prevede un'escavazione massima del sottosuolo di circa -1,00 m dal p.d.c. attuale.

L'area dell'intervento ricade all'interno della zona di tutela degli elementi della centuriazione CR.11 (Carta delle Tutele degli Elementi di interesse storico-architettonico e/o testimoniale del PSC 2009 di Terred'Acqua), a 320 m a sud-ovest di via di Mezzo Ponente e a 285 m a nord-est di via Di Vittorio / canal Torbido che costituiscono, rispettivamente, un decumano e un cardine in persistenza.

L'area in oggetto, inoltre, ricade parzialmente all'interno dell'area di potenziale rischio archeologico CR.10, relativa al Centro Storico ed alla fascia dei "borghi" di età medievale di Crevalcore, che comprende alcuni siti databili tra il XIII ed il XVIII sec. d.C.

L'analisi preliminare di fotografie aeree e satellitari della zona ha consentito di evidenziare la presenza di alcune tracce ascrivibili ad antichi corsi d'acqua posti a circa 185 m a ovest dell'area in

oggetto.

La Relazione archeologica indica per l'intervento in oggetto un rischio archeologico medio, già a partire dagli strati più superficiali, e segnala l'opportunità di effettuare sondaggi archeologici preliminari, da concordare con il funzionario referente della Soprintendenza che ne curerà la direzione scientifica su tutte le opere previste.

VERDE

Il documento di Valsat riporta che come previsto in PSC, l'area non presenta alcuna criticità naturalistico ambientale.

Relativamente al verde pubblico, il documento di Valsat riporta valori riferiti a tutto il PPIP "Limite Ovest - Area Progetto 3/1" e non quelli specifici per l'area oggetto di Accordo Operativo.

In generale, il documento di Valsat valuta che il presente Accordo Operativo, interessando esclusivamente una porzione di un Ambito a prevalente destinazione residenziale in corso di attuazione, non produce alcun effetto sul territorio, in quanto gli effetti della trasformazione sono stati in ogni caso pienamente e positivamente trattati in sede di ValSAT di PSC, sia per i propri specifici impatti, che per gli effetti cumulativi con il complesso delle previsioni di PSC.

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

sono pervenuti i pareri dai soggetti competenti in materia ambientale, tutti in atti al PG/2023/178069):

ARPAE APAM (parere del 10/10/2023) esprime parere favorevole nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. Siano rappresentate nella tavola denominata "TAV5 Var PPIP Forni ENEL", le distanze di prima approssimazione della linea di media tensione;
2. In fase di cantierizzazione, al fine di limitare gli impatti ed i disagi nell'intorno:
 - a. dovranno essere adottati presidi atti a gestire potenziali dispersioni di inquinanti nell'aria, nella rete fognaria esistente, nel suolo e sottosuolo e comunque nell'intorno del cantiere (copertura dei mezzi in ingresso ed uscita dal cantiere, copertura di materiali polverulenti, chiusura degli accessi alla pubblica fognatura, umidificazione delle sedi stradali limitrofe al cantiere, ecc);
 - b. dovrà essere programmata e svolta la pulizia della viabilità pubblica di accesso al cantiere con frequenza ed estensione adeguata alle necessità ed al periodo;
 - c. le attività dovranno svolgersi evitando la formazione di ristagni persistenti di acque;
 - d. siano adottati tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali possibili al fine di minimizzare l'impatto acustico (quali ad esempio limitando i periodi in cui gli automezzi mantengono il motore acceso, utilizzando esclusivamente automezzi sottoposti alla necessaria manutenzione ordinaria ecc.).
3. Le terre e rocce da scavo generate nel sito di produzione dovranno essere gestite in conformità a quanto previsto dal DPR 120/2017;
4. In sede di PdC siano garantiti in maniera puntuale gli standard e le indicazioni contenute nelle disposizioni in materia di Sostenibilità Energetica con particolare riferimento alla D.G.R. 19 ottobre 2020 n. 1383 a modifica delle D.G.R. 967/2015 e D.G.R. 1715/2016.
5. con riferimento all'art.4 "Obiettivi di qualità" del DPCM 08/07/2003 nelle aree interessate alle DPA della linea MT sia evitata la permanenza giornaliera di persone per un tempo superiore alle 4 ore;
6. All'interno delle estensioni delle Distanze di Prima Approssimazione (DPA), che dovranno essere dichiarate dai gestori degli elettrodotti non dovranno essere realizzate aree, luoghi e/o spazi (nonché aree gioco per l'infanzia e/o aree verdi attrezzate) destinati ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere;

7. dovranno essere fornite le dichiarazioni redatte e firmate a cura della/delle proprietà delle aree impattate dalle estensioni delle DPA associate agli elettrodotti in progetto, in cui le stesse dichiarano di impegnarsi che nelle porzioni, spazi e luoghi interessati dalle Distanze di Prima Approssimazione non sarà consentita la permanenza di persone per tempi superiori alle 4 ore al giorno, ottemperando all'art. 4 "Obiettivi di qualità" del DPCM 08/07/2003. Si ricorda infine che, in merito alla realizzazione dei nuovi elettrodotti in Media Tensione di proprietà del Gestore, l'Agenzia si esprimerà solo a seguito di presentazione del Progetto Definitivo, redatto ai sensi della L.R. 10/93, dallo stesso proprietario degli elettrodotti in media tensione (linee e cabine di trasformazione) in conformità alle normative vigenti in materia rappresentate, in particolare, dalla Legge Quadro 36/2001, dai relativi D.P.C.M. 08/07/2003 e D.M. 29/05/2008 "Fasce".

AZIENDA U.S.L. BOLOGNA (parere del 9/12/2020) esprime Parere Favorevole a condizione che siano attuati tutti gli accorgimenti tecnici atti ad impedire la contaminazione delle acque potabili in alimentazione ai nuovi fabbricati in prossimità degli incroci con le reti di acque nere.

ATERSIR (parere del 29/09/2023) esprime parere favorevole

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO (parere del 11/12/2020 e del 24/07/2023) Nel parere del 11/12/2020 ritiene che l'opera di cui all'oggetto sia da sottoporre alla procedura di verifica archeologica preventiva prevista dall'art. 22 NTA del PSC vigente, e che pertanto in corrispondenza dell'area di sedime dei lotti di edificazione siano da effettuarsi n. 3 trincee archeologiche preventive. Le trincee dovranno raggiungere le quote di progetto ed essere eseguite per abbassamenti progressivi di livello con mezzo a benna liscia.

Nel parere del 24/07/2023 conferma quanto espresso in un parere del 11/12/2022, non fornito, e non ravvisa criticità di rilievo limitatamente all'intervento in programma come catastalmente individuato.

AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE (parere del 5/10/2020) comunica che il corso d'acqua demaniale coinvolto nella realizzazione dell'intervento, fa parte del reticolo idrografico gestito dal Consorzio della Bonifica Burana e pertanto il Consorzio stesso è legittimato a svolgere tutte le attività previste sui canali di bonifica dal RD 368/1904, ivi comprese le aree qualificate quali pertinenze idrauliche. Per quanto di competenza dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, inoltra la richiesta di parere al Servizio Coordinamento Programmi e Presidi di Competenza.

CONSORZIO DELLA BONIFICA BURANA (parere del 3/10/2023) esprime parere favorevole condizionato alle seguenti prescrizioni:

- in fase di permesso di costruire, dovrà essere prodotto un elaborato dedicato della vasca di laminazione con alcune sezioni opportunamente quotate sia dello stato di fatto che a livello esecutivo;
- in uscita dal sistema di laminazione non potrà esistere alcun manufatto di "troppo pieno" che vada ad aggravare il territorio esterno a detto Comparto produttivo, prima che le acque raccolte vengano opportunamente laminate;
- l'ampliamento della vasca di laminazione nel suo complesso dovrà essere realizzato prima di una nuova ulteriore impermeabilizzazione. Dovrà inoltre risultare funzionante in ogni fase dello stato di avanzamento delle opere in oggetto e realizzata come da elaborati presentati.
- il sistema di laminazione nel suo complesso rimarrà a carico del soggetto Attuatore che ne dovrà verificare la corretta funzionalità nel tempo e provvedere alle necessarie manutenzioni ordinarie e straordinarie;
- a opere concluse, dovrà essere rilasciata allo scrivente Consorzio da parte della Direzione dei Lavori un'apposita dichiarazione di conformità dell'intero sistema di laminazione rispetto al progetto presentato e alle presenti prescrizioni.

ENEL DISTRIBUZIONE SPA (parere del 13/10/2020) comunica che nell'area di intervento è presente una linea elettrica interrata in media tensione 15 kV.

SNAM (parere del 18/10/2020) comunica che le opere non interferiscono con impianti di proprietà.

PRESO ATTO CHE

in attuazione alle Delibere di Giunta Regionale n. 1795 del 31/10/2016 e n. 1407 del 07/08/2023, Arpae predispose la relazione istruttoria in merito alla valutazione ambientale, evidenziando gli elementi di natura tecnica sulla cui base costruire la motivazione del provvedimento in capo alla Città Metropolitana di Bologna, cui competono le ulteriori verifiche di natura procedimentale, incluso l'esame degli aspetti soggettivi legati alla procedibilità della domanda, volta ad ottenere l'emissione del provvedimento finale;
in esito alla istruttoria anzi descritta

SI PROPONE

alla Città metropolitana di Bologna, in qualità di autorità competente, di esprimere il PARERE di ValSAT art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000 in merito al procedimento di Accordo Operativo denominato "LIMITE OVEST" in Via Martellacci a Crevalcore, con le prescrizioni impartite dagli enti con competenze ambientali e le raccomandazioni di seguito riportate.

L'Accordo Operativo riguarda un lotto del comparto "Area Progetto 3 / Limite Ovest", attuato con un PPIP, ora scaduto.

La convenzione attuativa del PPIP prevedeva la cessione gratuita al Comune del lotto in oggetto, di ST = 3.986,00 mq, denominato lotto AC, per il quale il PRG prevedeva usi residenziali, commerciali, di servizio e di interesse generale.

L'Accordo Operativo propone, diversamente da quanto previsto dal PPIP, di mantenere la proprietà privata del lotto AC, destinandolo alla realizzazione di n. 6 lotti di edilizia residenziale.

La manifestazione di interesse relativa al presente AO è stata presentata a maggio 2020, proponendo, a fronte della mancata cessione del lotto al comune, di realizzare un'opera pubblica, consistente in una nuova rotatoria in prossimità dell'ambito tra le vie Persicetana, Amendola, Guisa e Friggeri.

Anche se pervenuta successivamente alla scadenza dei termini del bando comunale, la manifestazione di interesse è stata considerata ammissibile dal Comune per via dell'interesse riconosciuto alla proposta di risolvere alcune criticità nelle infrastrutture esistenti.

A dicembre 2020 tuttavia il Comune, contestualmente alla richiesta di integrazioni, comunicava al proponente dell'Accordo Operativo che la rotatoria prevista era intanto stata inserita e finanziata nel Piano triennale delle Opere pubbliche 2020-2022, chiedendogli di formalizzare la propria adesione ad un'eventuale opera alternativa.

A febbraio 2021 è scaduta la proroga concessa al proponente per presentare le integrazioni richieste. Il procedimento di conclusione sfavorevole per rinuncia è stato tuttavia avviato solo a novembre 2021. Ricevuta comunicazione dell'avvio del procedimento di conclusione sfavorevole, il proponente, ha riavviato la negoziazione col comune.

E' stata quindi concordata con il proponente dell'AO la realizzazione di un'opera pubblica alternativa, consistente in una nuova rotatoria presso il Piazzale di Porta Modena, all'incrocio di Viale Gramsci, via Mezzo Ponente e via Matteotti. Questa nuova rotatoria è stata dichiarata di interesse pubblico con DGC n. 42 del 24/04/2023.

A seguito del parere negativo della Soprintendenza sul progetto di questa nuova rotatoria, considerato che la redazione di un nuovo progetto non avrebbe consentito di rispettare il termine perentorio di cui agli artt. 3 e 4 della L.R. 24/2017 entro il quale stipulare la convenzione attuativa dell'AO, il Comune ha deliberato, in data 5/10/2023, di definire come opera di interesse pubblico

relativa alla proposta di AO in oggetto la *“realizzazione di opere di manutenzione straordinaria sulla viabilità comunale”*.

Si evidenzia che la proposta presentata non prevede verde pubblico, né parcheggi pubblici, in quanto vengono considerate sufficienti le dotazioni già realizzate nell'ambito del PPIP Area Progetto 3.

Visto il complicato percorso del procedimento in oggetto e le varie modifiche dei contenuti dell'opera di interesse pubblico connessa all'intervento, si rimanda alla Città metropolitana e alla Regione la valutazione della coerenza di questo Accordo Operativo con le prescrizioni dell'art. 4 della LR 27/2023; si raccomanda poi di darne evidenza nel Parere motivato.

La proposta presentata prevede per il lotto AC, oggetto dell'Accordo Operativo, una superficie complessiva SC totale di 1.060,00 mq, pari a un indice di utilizzazione territoriale UT di 0,31 mq/mq, laddove il PRG attribuiva un indice di UT ammessa pari allo 0,6 mq/mq (2.090,00 mq circa consentiti).

L'intervento prevede la realizzazione di sei nuovi edifici residenziali unifamiliari, posti circa al centro di altrettanti lotti, con sedime prevalentemente rettangolare per una superficie di 170 m2 (lotti n. 15-16-17-18) e 190 m2 (lotti n. 19-20). All'interno dell'area cortiliva di pertinenza verranno realizzati tratti di pavimentazione carrabile e pedonale, piantumazione di alberi, nonché la posa di tutti i sottoservizi. Verrà realizzata una strada interna di accesso alla nuova lottizzazione, dotata di marciapiede e a fondo cieco.

Il documento di Valsat presentato risulta insufficiente a consentire un'adeguata individuazione e valutazione della significatività degli effetti sull'ambiente connessi all'implementazione del piano, in quanto rimanda per molte matrici significative alla Valsat del PSC e utilizza parametri dimensionali riferiti al più ampio PPIP dell'Area Progetto 3, scaduto, del quale non è stata fornita la documentazione. Si raccomanda di dettagliare nella Dichiarazione di Sintesi come siano state integrate ed aggiornate le valutazioni riportate nel documento di Valsat.

In base alla cartografia del PGRA, l'area oggetto di accordo operativo è interessata da pericolosità idraulica P2 derivata dal Reticolo secondario di pianura.

La Relazione idraulica riporta solo che *“Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni evidenzia come l'area in oggetto ricada in gran parte in zona R1 Rischio moderato o nullo”* e che *“Il PSC non individua per l'area in oggetto nessuna specifica necessità di prevenzione da rischi naturali di tipo idrogeologico di cui agli articoli 59, 60 e 61 delle NTA”*.

Non è stata presa in considerazione la pericolosità idraulica dell'area, né sono stati considerati gli accorgimenti da attuare per non incrementare il rischio connesso.

Non è stata presentata l'asseverazione di non incremento del rischio idraulico.

Il Consorzio di Bonifica ha espresso un parere riferito solo alle modalità di smaltimento delle acque meteoriche, ma non alla pericolosità idraulica.

Si evidenzia che l'Amministrazione proponente si dovrà quindi far carico di garantire la sicurezza dei nuovi residenti in relazione alla pericolosità idraulica dell'area, senza che questa sia stata valutata nella fase di definizione dell'Accordo Operativo.

Si raccomanda che nella Dichiarazione di Sintesi sia espressamente riportato l'impegno del Comune a non incrementare in alcun modo il rischio di alluvioni nell'area e a verificare che siano garantiti, in caso di alluvioni, tutti i collegamenti e le connessioni infrastrutturali.

Dalle planimetrie presentate si rileva la connessione dell'area con la rete ciclabile interna al Comparto Area Progetto 3, ma non sono specificate le connessioni con il centro urbano, i servizi e il TPL. La via Ugo Bassi, lungo la quale si accede al centro di Crevalcore, risulta, dalle immagini di Google, sprovvista di piste ciclabili.

Non è stata presa in considerazione l'accessibilità al TPL.

Si chiede che siano realizzate connessioni ciclopedonali in sicurezza tra il comparto e il centro abitato e le fermate TPL come condizione per l'abitabilità delle nuove residenze.

Il Documento di Valsat afferma che non sono presenti sorgenti di inquinamento elettromagnetico. Tuttavia nella tavola denominata "TAV5 Var PPIP Forni ENEL" nell'area di intervento è rappresentata una linea elettrica interrata in media tensione 15 kV.

Si richiama al riguardo la prescrizione di ARPAE APAM di rappresentare nella tavola denominata "TAV5 Var PPIP Forni ENEL", le distanze di prima approssimazione della linea di media tensione e di garantire che nelle aree interessate alle DPA sia evitata la permanenza giornaliera di persone per un tempo superiore alle 4 ore e che al loro interno non siano realizzate aree, luoghi e/o spazi (nonché aree gioco per l'infanzia e/o aree verdi attrezzate) destinati ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere.

per LA RESPONSABILE
AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA
Patrizia Vitali¹

L'INCARICO DI FUNZIONE
UNITÀ AUTORIZZAZIONI COMPLESSE E VALUTAZIONI AMBIENTALI
PAOLA CAVAZZI²
(lettera firmata digitalmente)³

¹ Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 126 del 14/12/2021 con cui è stato confermato alla Dott.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

² D.D.G. n. 29/2022 "Direzione Generale. Revisione incarichi di funzione in Arpae Emilia-Romagna (triennio 2019-2022) istituiti con D.D.G. n. 96/2019 e revisionati da ultimo con D.D.G. n. 59/2021.

³ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs n. 39/93 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale.